

Un Giorno Buono
Bologna celebra la giornata del pane



Associazione Panificatori
Di Bologna e Provincia

Bologna



sette

Inserto di **Avvenire**



conversione missionaria

Gli orfani di mons. Trombelli

Monsignor Giovanni Battista Trombelli è stato parroco a San Bartolomeo sotto le Due Torri dal 1930 al 1960. Appena arrivato in città si rese conto dell'onda lunga lasciata dalla grande guerra, soprattutto nei ragazzi del centro cittadino, più ancora che nelle campagne. Cominciò così a raccogliere gli orfani, prima nella sua canonica, poi in una casa di via Fossolo. Nel 1935 chiamò le suore Domenicane della Beata Imelda a cui affidare l'Orfanotrofio maschile che ereditò il suo nome in via Fondi di San Lazzaro di Savena. Forse non si rendeva conto dell'importanza della sua opera finché non si trovò sotto i bombardamenti che tra il 1943 e il 1945 devastarono Bologna, provocando centinaia di morti. La sua casa si riempì ancora di nuovi orfani. Negli anni '50 arrivarono i figli degli immigrati dal Meridione, poi i figli delle famiglie divise. In questi giorni l'Istituto don Trombelli di via Fondi sta chiudendo e le suore si stanno ritirando. In realtà oggi ce n'è ancor più bisogno per accogliere gli orfani dei bombardamenti che ancora continuano, delle famiglie in crescenti difficoltà, degli immigrati che non trovano casa. Consapevole del momento, chi seguirà l'esempio di monsignor Trombelli?

Stefano Ottani

Domenica 23
la Giornata
missionaria

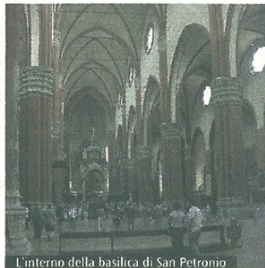
a pagina 2

Tempo del Creato
le iniziative
per «ascoltarlo»

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820064 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)



L'interno della basilica di San Petronio

«Memorare», meditazione e arte in San Petronio

Non un semplice evento artistico, ma un'occasione di natura meditativa, per riflettere su quanto stiamo vivendo e ritrovare la saggezza del ben vivere. Questo lo scopo di «Memorare. Meditazione nella Basilica di San Petronio» nelle parole degli organizzatori dell'evento che si svolgerà nel massimo tempio cittadino lunedì 7 novembre a partire dalle 21. Nato da un'idea di Vittoria Cappelli in collaborazione con Roberto Giovanardi, consisterà in una serata di musica e danza di alto profilo con un programma artistico curato da don Stefano Culiери, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano insieme con Valentina Bonelli, copromotrice della serata. Un evento

che nasce «dal bisogno di ricordarci di essere umani, di avere un destino più grande della nostra vita - affermano ancora gli organizzatori - Un appello di speranza voluto insieme dal Comune e dalla Chiesa di Bologna». Una sinergia di talenti bolognesi ed internazionali si esibirà nella chiesa dedicata al Patrono della città, a partire dal Coro della Cappella Musicale della Basilica diretto da Michele Vannelli, che pure si esibirà all'organo insieme a Francesco Tasini. Saranno presenti anche cinque membri del corpo di ballo del Teatro «Alla Scala» di Milano. Si tratta dei primi ballerini Nicoletta Manni, Timofej Andrijashenko e Mick Zeni; della solista Vittoria Valerio e di Letizia

Masini. Saranno impegnati nella serata anche diversi musicisti del Teatro Comunale di Bologna: all'arpa Cinzia Campagnoli, alla viola Florinda Ravagnani, al violoncello Eva Zahn e ai violini Elena Matury e Alessandra Talamo. Le coreografie di Roland Petit saranno invece riprese da Luigi Bonino. «In questi anni di pandemia e di guerra - affermano gli organizzatori presentando la serata - si sono oscurati in noi la ricerca del bene comune, lo slancio a prendersi cura dei più fragili, l'impegno a salvaguardare la fraternità, il dovere di lasciare un futuro alle prossime generazioni. L'occasione per comprendere che possiamo fare tesoro dell'esperienza per costruire un

mondo migliore può venire dal linguaggio universale dell'arte». Proprio in memoria ed omaggio alle vittime del Covid la serata sarà inaugurata da «La morte del cigno», su coreografia di Michail Fokin e musica di Camille Saint-Saens, non prima dei saluti istituzionali del cardinale Matteo Zuppi e del sindaco, Matteo Lepore, insieme a quelli del sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, Fulvio Macciardi. Si susseguiranno poi due esibizioni coreografate da Roland Petit: «Méditation de Thais» e «La Rose malade», intervallate da «Warum» (opera 74) di Johannes Brahms interpretata dal Coro della Cappella Musicale petroniana. Il programma della serata proseguirà

con l'«Ave Maria» di Franz Schubert su coreografia di Stefania Ballone e interpretazione di Letizia Masini accompagnata da arpa e violino. La Cappella musicale si cimenterà poi nel «Salve Regina» di Francis Poulenc, prima dei saluti che concluderanno la serata, che si chiuderà sulle note della «Toccata quinta sopra i pedali per l'organo» composta da Girolamo Frescobaldi e reinterpretata da Francesco Tasini. L'ingresso sarà libero, ma occorre prenotarsi a partire da martedì 18, sul sito www.bo7.it. Sarà possibile lasciare un'offerta, il ricavato sarà destinato alle parrocchie che aderiscono al «Piano freddo» del Comune per l'accoglienza dei senzatetto nella stagione invernale.

Marco Pederzoli

Il 7 novembre nel massimo tempio cittadino un evento di musica e danza per riflettere su quanto stiamo vivendo e ritrovare saggezza